



# Gender e amore coniugale

Le vicende del progetto di legge Zan hanno posto in luce i problemi della ideologia gender.

Le opposizioni si erano mostrate disposte ad approvarla nella parte che riguardava la aggravante nelle aggressioni per motivi di orientamento sessuale e non ponevano nemmeno il problema della difficoltà di distinguere fra libero pensiero e incitamento all'odio e alla discriminazione problema che pure la legge comportava. Si voleva solo togliere la un po' astrusa premessa e la istituzione della giornata contro "omofobia", la lesbo fobia, la bifobia e la "transfobia" con annesso riferimento alla scuola. Sembrava che così la legge volesse imporre una ideologia gender a cominciare dalla scuola. Ma cosa è la ideologia gender?

La gente non ne ha chiara idea. Con essa pare imporsi una concezione seconda la quale il sesso è una libera e insindacabile scelta come se questo fosse un fatto chiaro e indubitabile, per questo si parla anche di interventi educativi scolastici come per tutti principi universalmente accettati come se fosse la giornata per l'ambiente o contro la mafia. Non poniamo qui il problema teorico della fondatezza dei principi gender, cosa troppo complessa per trattare in questa sede ma riesaminiamo se essa corrisponda o meno alla mentalità generale nella convinzione che le leggi debbano corrispondere alla mentalità generale e non possano essere espressioni di piccole minoranze auto dichiaratisi illuminate che si impongano dall'alto.

Se fino agli anni 50 gli omosessuali erano condannati al carcere e ora invece tutti invocano rispetto è perché è cambiata la mentalità della società (cultura si dice pure) Per millenni fino agli anni 50 la gente concepiva la omosessualità come un vizio disgustoso e anche pericoloso per la società (da cui il carcere), modernamente invece come una diversità che va tutelata per cui le leggi che seguono la mentalità sono passate dalla condanna penale alla tutela giuridica Quindi il problema è di vedere se la concezione gender sia condivisa o meno dalla generalità della nostra società. Noi constatiamo che oltre alla sessualità che potremmo definire coniugale abbiamo una varietà pressoché infinita di altre forme. Prescindendo dall'autoerotismo c'è chi è attratto dai bambini, chi dalle ragazzine (lolite) e stranamente anche chi dalle donne molto anziane.

Vi sono poi le comunità BDSM nelle quali in genere la donna, ma anche l'uomo, viene legata, umiliata, torturata, fino all'estremo (qualche volta ci scappa il morto). Abbiamo i fetisisti, persino quelli che si eccitano con gli escrementi. Aggiungiamo poi gli scambisti, il sesso di gruppo, le ammucchiate e così continuando.

**Segue a pagina 19**



Tuttavia la gente comune pensa che tutte queste forme siano deviazioni e che il rapporto coniugale sia quello normale e quindi da indicare come tale ai giovanissimi ancora in cerca di una propria identità sessuale.

Viene ammessa la tolleranza con una unica discriminante: il consenso fra adulti.

Quindi è severamente punita la pedofilia e anche il sesso di adulti con ragazzine perché si ritiene che prima dei 18 anni non si è adulti e per tutto il resto tolleranza.

Se a uno piace farsi frustare perché solo così si eccita sessualmente perché impedirglielo.

Ora passiamo alla omosessualità e dintorni. Noi ci rendiamo conto che esistono persone che sono attratti dello stesso sesso. non sappiamo bene se per cause fisiologiche o psicologiche o per una combinazione dei due fattori, o altro. Comprendiamo come possa essere drammatico per queste persone essere costrette a comportarsi come se non avessero queste tendenze, essere insultati e magari qualche volta aggrediti fisicamente e talvolta spinte fino al suicidio e siamo tutti d'accordo che occorre accettarle.

Tuttavia questo non significa però che consideriamo normale tutte le forme di sessualità e le equipariamo a quella coniugale fra sessi opposti. Noi pensiamo che la regola è che gli uomini si sentano maschi e che siano orgogliosi di esserlo e che le donne si sentano femmine e che siano orgogliose di esserlo.

Non è che tutti noi quindi ci sentiamo un po' maschi e un po' femmine e che ogni distinzione è una pura costruzione ideologica da abbattere.

Pensiamo che il marito ami la moglie perché è femmina e che la moglie ami il marito perché è maschio.

È vero che la sessualità di per sé non è sufficiente nell'amore coniugale ma in qualche modo ne è la base e io direi come il sale, da solo non basta ma senza di essa ogni cosa non ha sapore.

La gente pensa che l'amore coniugale sia quello normale perché da esso nasce la famiglia che perpetua la vita, funzione imprescindibile per ogni comunità, perché senza il sorriso dei nostri bimbi ogni vita appare triste e senza senso.

La tolleranza non può significare equiparazione e non possiamo pensare che tutte le forme di sessualità siano normali e auspicabili e portare questa concezione nella educazione con il pericolo che i ragazzi si formino la strana idea che tutte le forme di sessualità siano uguali.

Perché allora non istituire dopo la giornata contro la omofobia anche quella dell'autoerotismo, dei sado-masochisti, degli scambisti e così continuando. La gente non pensa così e non può essere imposto da una legge.

Giovanni De Sio Cesari